Anno XXXI - Fasc. 709 Roma, 1° Giugno 1935 - XIII (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE - 3 JUNE 1935

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

SOMMARIO DEL FASCICOLO 709 (1° Giugno 1935).

Gli avvenimenti della quindicina: Un realistico e fermissimo discorso del Duce. — La prima riforma dell'On. Rossoni. — La nostra iniziativa per la coltivazione del tè (*Carlo Alberto Cortina*). — I parlamentari per l'agricoltura: Bozzoli (*Rodolfo Borghese, Deputato al Parlamento*). — Le arance della Palestina (*Armando Troni*). — I compiti del Segretariato Nazionale per la Montagna (*Arrigo Serpieri, Deputato al Parlamento*). — Quando va fatta la mietitura dei grani (*Giovanni Pasquinucci*). — L'Ente Radio-Rurale alla Mostra dell'Agricoltura. — Curiamo le piante: Consigli per giugno (*Dott. V. Bongini*). — In biblioteca. — Echi di cronaca agraria. — Fra riviste e giornali. — Rubrica di varietà per le famiglie. — La radio-agricola.

Si pubblica ogni quindici giorni

Agricoltori!

perchè in copertura al **GRANO** e alle **COLTURE PRIMAVERILI** il consumo italiano di

NITRATO DI CALCIO

è salito in pochissimi anni ad oltre **un milione** di quintali?
Perchè nessun concime è più adatto, più efficace, più redditivo del

NITRATO DI CALCIO

il concime nazionale **insostituibile** per le concimazioni in copertura di tutte le colture.

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: "**L'Almanacco degli Agricoltori**,, Volume di 1200 pagine con 50 illustrazioni)

BOTTI IN CEMENTO E VETRO

PER VINI·OLII·LIQUORI
ALCOOL·NAFTA·PETROLI ecc.

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO Via M. Giuriati 5 TEL. 53.071

·PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA·

Ai Viticoltori!

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

CALCECOL

NOME E MARCA DEPOSITATI

Calce idrata colloidale tecnicamente pura

Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi

Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi

ISTRUZIONI PER L'USO

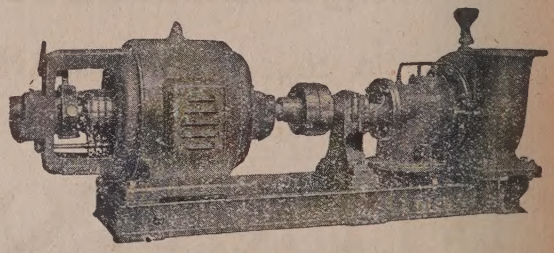
POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0.500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

Per acquisti rivolgersi alla
SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C., S. A. - MILANO

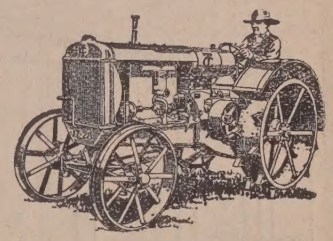
RADIOMARELLI

RUD. SACK

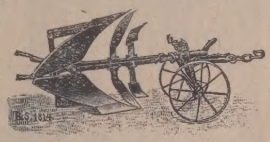
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

FAHR ORIGINALI

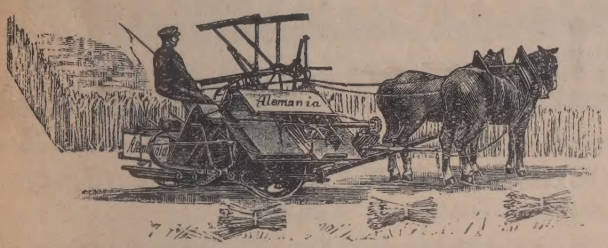
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

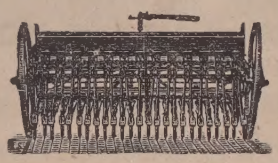


Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"



Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.





S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

79

sono i volumi già pubblicati dalla

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

divisi in due serie:

a) ***Serie agraria***

b) ***Serie zootecnica***

Volumetti cartonati, semplici, eleganti, illustrati, economici

NUOVI PREZZI RIDOTTI

Chiedere l'elenco a **G. B. PARAVIA & C.** TORINO - Corso V. Eman. II, 199 o ad una delle sue filiali di Milano Firenze Roma Napoli Palermo

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

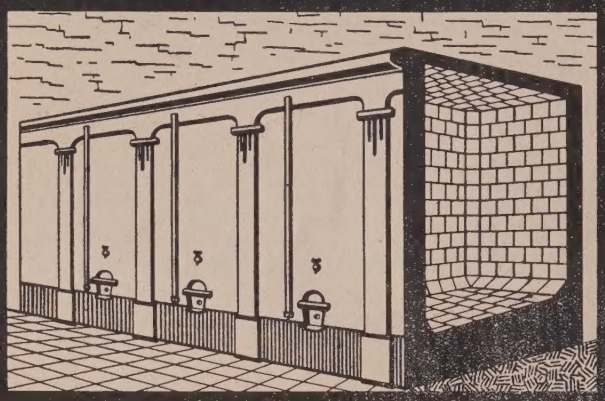
PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTI-MENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO
Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

Cruscolina Esca avvelenata contro le Lumache e tutti i vermi grigi del terreno.

Fitodrin Antiparassitario per trattamenti invernali.

SOCIETA CAFFARO MILANO

XVII FIERA DI PADOVA CAMPIONARIA TRIVENETA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

GRANDIOSA RASSEGNA COMMERCIALE DELLE TRE VENEZIE E DELLE NAZIONI DANUBIANE

Agricoltura - Alimentazione
Arredamento - Abbigliamento

PRIMA MOSTRA DEL FANCIULLO - Mostra dell'Artigianato delle Venezie - Mostra del Motociclo - Mostra del Mobilio - Mostra dell'Arredamento d'Ufficio.

Eccezionali riduzioni di viaggio

ANNO XXXI — Roma, 1° Giugno 1935 - XIII — FASCICOLO 709

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 131 - Roma (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

GLI AVVENIMENTI DELLA QUINDICINA

Un realistico e fermissimo discorso del Duce

La prima riforma dell'on. Rossoni - La nostra iniziativa per la coltivazione del tè

L'avvenimento più volte notevole — più grandiosamente notevole — della quindicina è il poderoso discorso di politica estera, che il Capo del Governo ha pronunciato sabato 25 alla Camera dei Deputati, ed a cui la elettrizzata assemblea ha decretata l'affissione.

Quattro furono i punti principali che il Duce — con lo sguardo leonino fisso alla perfetta realtà del momento internazionale — ha magistralmente fermati e risoluti colla diagnosi incomparabile del suo intuito e della sua inflessibile volontà di grandezza per la Patria:

1° Constatazione dei rinsaldati ed ormai indissolubili fraterni rapporti italo-francesi — 2° I 13 punti di Hitler, sui quali si può e si dovrà ancora discutere, con buone speranze, nel comune voluto interesse della pace — 3° Indipendenza austriaca, cui Mussolini ha conferito i giusti confini, dichiarandola problema non soltanto Italiano, ma Europeo — 4° Rapporti con l'Abissinia, ai quali la doppia decisione di Ginevra ha data una sosta, su cui è però bene non fondare eccessive illusioni...

E, come sintesi magnifica del suo dire, il grande Capo della Nuova Italia ha proclamata la necessità assoluta della difesa di tutte le nostre frontiere, le quali tutte sono sacre, sia sul Brennero che nelle colonie.

Di fronte a così limpida e impressionante e ben fondata fermezza, non c'è che da attendere calmi e sicuri tutti gli eventi che il Destino vorrà riservarci.

* * *

Alla Camera dei Deputati abbiamo avuto nei giorni scorsi, la discussione e l'approvazione della prima riforma presentata dall'On. Rossoni, e cioè quella degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, che succedono, trasformandole e completandole, alle attuali Cattedre Ambulanti dell'Agricoltura.

Tutti gli oratori, ed anche il Ministro, hanno reso omaggio ai servizi per lunghi anni resi alla Patria dalle Cattedre, ma tutti, concordi, ne hanno riconosciuta la insufficienza colle nuove necessità degli sviluppi agrari resisi improrogabili, e voluti sopratutto dal Duce.

I nuovi Ispettorati agricoli, ai quali saranno chiamati la maggior parte, per non dire la totalità degli attuali benemeriti cattedratici, dipenderanno più direttamente sotto tutti i punti — quelli politico e finanziario non esclusi — dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e avranno più ampia e più ben definita veste a rappresentare il Ministero e a dare esecuzione immediata e perfetta a tutte le sue direttive.

Siano adunque i benvenuti i nuovi Ispettorati, da cui anche gli Agricoltori non possono non aspettarsi che insegnamenti ed aiuti.

* * *

Termineremo queste note della quindicina con un rilievo soggettivo per la Rivista Agricola, *ma interessante per l'economia agraria Nazionale.*

Diremo, cioè, che il nostro articolo e quello del Marchese Osvaldo Roero di Cortanze sulla opportunità e grande convenienza di tentare in grande stile, anche in Italia, la ultraredditizia coltivazione del Tè indiano, ha avuta una certa eco nelle alte e nelle modeste sfere dell'Agricoltura Nazionale ed anche nella stampa.

Parecchi giornali quotidiani, e qualcuno anche agrario, hanno raccolto e commentato il nostro invito.

Inoltre numerosi agricoltori di varie regioni d'Italia e particolarmente del mezzogiorno ci hanno richiesto copia del fascicolo 707 (1° *maggio* 1935-XIII) della «Rivista Agricola» *contenente i suddetti articoli citati simpaticamente dai giornali.*

Qualche nostro abbonato e qualche lettore ci hanno anche scritto chiedendoci più ampi schiarimenti sulla consigliata coltura e sul modo di procurarsi il seme.

Ci risulta che la nostra proposta è stata presa in molta considerazione anche dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il cui illustre ed attivissimo Direttore Generale, Grand'Uff. Mariani, ci ha fatto richiedere d'urgenza altre copie del fascicolo suddetto.

Pensiamo quindi che la cosa possa avere un seguito e che qualche prova sarà presto tentata, sia ufficialmente dal Ministero, sia dagli agricoltori.

Coll'augurio fervidissimo che ciò avvenga — perchè potrà ridonarne un notevole vantaggio alla nostra agricoltura — vogliamo ringraziare particolarmente, fra i tanti che se ne sono occupati: «La Gazzetta del Mezzogiorno», *l'autorevole e diffusissimo grande quotidiano di Bari, il quale ha dedicato alla nostra iniziativa uno speciale articolo, in cui — dopo riassunti i due articoli da noi pubblicati sulla nostra Rivista il* 1° *maggio, ha così concluso:* «*La segnalazione della* «Rivista Agricola» *è senza dubbio interessante per tutte le regioni, ma acquista particolare valore per l'Italia Meridionale. Per cui riteniamo che sia opportuno* fare al più presto degli esperimenti *al riguardo, perchè non è difficile che questa nostra generosa Terra di Puglia possa vedere prosperare sul suo suolo anche l'asiatica pianta del Tè*».

CARLO ALBERTO CORTINA

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

BOZZOLI

Ad illustrazione del quadro dell'attività bacologica in Italia, riportiamo alcuni dati relativi alla produzione dei bozzoli e alle vicende del mercato.

L'allevamento del seme-bachi ha avuto un andamento lievemente discendente nel periodo 1924-30, essendo passato da 970.000 once nel 1924 a 894.000 nel 1930, con una media annua di 936.000 once. Dal 1931 è cominciata la forte contrazione degli allevamenti, che sono passati da 662.000 once nel 1931, a 575.000 nel 1932, a 490.000 nel 1933 e a circa 400.000 nel 1934, con una diminuzione rispetto alla media del periodo 1924-30, pari al 20 per cento, al 30 per cento, al 47 per cento, al 57 per cento, rispettivamente nel 1931, 1932, 1933, 1934.

La produzione dei bozzoli ha avuto, di conseguenza, un analogo andamento. Da una media di chilogrammi 51.000.000 di bozzoli nel periodo 1924-30, si è passati a chilogrammi 34 milioni 500.000 nel 1933 e chilogrammi 29.000.000 nel 1934, con una diminuzione, rispetto alla media del periodo considerato, pari al 33 per cento, al 25 per cento, al 33 per cento e al 43 per cento, rispettivamente negli anni 1931, 1932, 1933 e 1934.

La causa dei diminuiti allevamenti va ricercata nel tracollo dei prezzi dei bozzoli che è in dipendenza diretta del tracollo dei prezzi delle sete. In nessun altro settore agricolo si è riscontrata una così forte diminuzione di prezzi.

Il prezzo della seta greggia è sceso da lire 365 al chilogramma nel 1920 a lire 397 nel 1923, a lire 351 nel 1926, a lire 203 nel 1929, a lire 69 nel 1932, a lire 52 nel 1933. Nel 1934 la diminuzione ha segnato un ritmo ancor più accelerato, toccando punte minime di lire 27 a chilogramma! Le cifre stesse sono molto eloquenti e dispensano da ogni commento.

I prezzi dei bozzoli freschi hanno avuto un decorso conseguente a quello delle sete. Da lire 27 al chilogramma nel 1923, si è pasasti a lire 29 nel 1926, a lire 15 nel 1929, a lire 3,90 nel 1932, a lire 4.86 nel 1933 e a lire 2.50 nel 1934, con punte minime, in questa annata e in qualche caso, inferiori perfino a lire 2 al chilogrammo, mentre nell'ante guerra il prezzo superarava le 3 lire al chilogramma.

Uno sguardo ai valori delle esportazizoni seriche, del decennio 1923-33, ci indica pure il loro lento diminuire nel periodo dal 1926 (in cui raggiunsero lire 3.599.554,820) fino al 1930 (con lire 1.446.668.312) e la preoccupante accelerata contrazione dopo il 1932, che portò, nel 1933, a sole 332.561.916 lire il valore delle nostre esportazioni seriche.

* * *

I provvedimenti per fronteggiare la crisi in questo settore della nostra produzione sono stati vari.

Nel campo puramente agrario si ebbere i Regi decreti-legge 30 giugno 1932, n. 866, e 30 marzo 1933, n. 357, con i quali si concesse un premio di una lira per ogni chilogrammo di bozzoli freschi prodotti rispettivamente nelle due campagne 1932 e 1933. Lo Stato sostenne per la corresponsione di questi premi un onere di circa 73 milioni di lire nei due esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34.

Il Regio decreto-legge 20 marzo 1933, n. 184, mediante la concessione di un premio di lire 12 a chilogrammo per la seta tratta prodotta nel Regno con bozzoli italiani del raccolto 1932, consentì di sbloccare gli *stocks* di seta esistenti, la cui giacenza impediva l'acquisto, da parte dei filandieri, dei bozzoli del prodotto 1933. Furono erogati per questi premi circa 12 milioni di lire. Con il Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, fu concesso analogo premio per la seta prodotta con i bozzoli delle campagne 1933 a 1934, ma purtroppo in questa ultima campagna il prezzo realizzato dagli agricoltori è stato del tutto inadeguato.

Si calcola che il provvedimento importerà una spesa di circa 60 milioni di lire. Sono così, in complesso, circa 144 milioni che lo Stato ha speso dal 1932 ad oggi.

Dall'ottobre 1934, si nota un costante aumento nel prezzo delle sete che, dal minimo raggiunto di meno di lire 27 il chilogrammo, sono gradualmente risalite a circa 38-40 lire. Se la costanza del fenomeno dà motivo di bene sperare, è tuttavia indiscutibile che siamo ancor lontani da prezzi che diano affidamento agli agricoltori di ottenere, per il prodotto delle proprie fatiche, un prezzo minimo soddisfacente.

Alla base di tutta l'industria serica è la produzione del seme bachi, che in Italia è sottoposta al diretto controllo tecnico dello Stato, derivante dalla legge 28 giugno 1932, n. 1512, e dal Regolamento per la sua esecuzione, approvato con Regio decreto 8 agosto 1930, n. 1799.

L'industria della produzione del seme bachi ha dovuto, naturalmente, subire tutti gli effetti della crisi abbattutasi in questo campo. Essa, che ebbe momenti di floridezza, ha veduto contrarsi gradatamente il consumo del seme da oltre un milione di once a circa 400.000 nel 1934; contrazione di consumo che si è accompagnata alla diminuzione dei prezzi di vendita del seme, passati da lire 60 ad oncia a lire 26 nel 1934. E' significativa la cifra riguardante il numero degli stabilimenti di produzione del seme di bachi da seta, che da 176 sono scesi a circa 80. Ad accrescere il disagio di questa categoria di produttori si aggiunse la cessazione, pressochè completa, di ordini dall'estero, avendo il Giappone, che era il principale consumatore estero, cessato da qualche anno ogni acquisto, a seguito di istruzioni date da quel Governo agli allevatori indegeni.

La precarietà della situazione finanziaria in cui vennero a trovarsi i produttori di seme bachi, anche in seguito ad un forte avanzo del seme prodotto nella campagna 1933, consigliò il Governo ad intervenire a loro favore, anche perchè non fosse compromessa qualitativamente la produzione degli anni successivi, che avrebbe reso impossibile ogni ripresa dei nostri allevamenti. E, pertanto, con il Regio decreto-legge 30 giugno 1934, n. 1282, fu concessa una sovvenzione straordinaria ai produttori di seme bachi per il seme invenduto della campagna 1933. Il provvedimento portò allo Stato un onere di circa 2 milioni e mezzo di lire.

Il controllo tecnico dello Stato sulla produzione del seme si esercita a mezzo delle Regie stazioni bacologiche sperimentali, e mira ad assicurare che il seme prodotto sia, sotto ogni rapporto, di ottima qualità ed immune da malattie, condizione indispensabile per mantenere alla produzione dei nostri bozzoli e delle nostre sete il primato qualitativo di cui fortunatamente ancora godiamo.

Con la effettiva entrata in vigore della legge 14 giugno 1934, n. 1158, il detto controllo acquisterà maggiore ampiezza, in quanto la produzione del seme bachi verrà sottoposta a più severi vincoli, al fine di assicurare una maggiore uniformità alla nostra produzione serica, quale occorre in relazione agli orientamenti dei grandi mercati di consumo e delle produzioni concorrenti di altri paesi.

* * *

Non crediamo vi possa essere dubbio sulla necessità di mantenere in vita la produzione serica nazionale. La gelsibachicoltura ha una importanza basilare nell'economia aziendale

agricola di 20 province; in altre 40 province ha un valore integrativo, ma non trascurabile. La possibilità di eventuali sostituzioni con altre colture è da escludersi perchè ciò, oltre a presentare serie difficoltà di ordine tecnico, importerebbe l'impiego di forti capitali e lungo tempo, nonchè la perdita di ottime maestranze specializzate.

L'allevamento del baco da seta in tempi normali veniva fatto da circa 800-900 mila famiglie, tra cui una percentuale notevole di artigiani, braccianti, piccoli affittuari, ecc., con oltre *un milione di giornate lavorative*. Tale numero è sceso, con la contrazione degli allevamenti a meno della metà. Nei 130 stabilimenti industriali censiti, dal seme bachi alla trattura, in tempi normali venivano impiegati oltre 150 mila operai che attualmente si sono ridotti a circa 55 mila.

La seta, per l'economia italiana, ha rappresentato una corrente di esportazione, specie come filato, di primissimo ordine. Il valore complessivo delle esportazioni seriche nel periodo 1922-1932 ammonta a 25 miliardi di lire. Date le tendenze che attualmente predominano nella politica economica di tutti i paesi, la seta avrà sempre maggiore importanza, in quanto la produzione della materia prima bozzoli non è di tutti i climi e di tutti i popoli. Per l'Italia essa costituisce una produzione tipica, da tenere nella maggiore considerazione, anche per le necessità della nostra bilancia commerciale.

La seta occupa l'ultimo posto nel complessivo consumo nazionale, rispetto agli altri prodotti tessili: la percentuale relativa è del 0,10 per cento in confronto al 13,9 per cento per la lana ed al 75 per cento per il cotone.

Nel 1933 si è importato in Italia tra lana e cascami, per un valore di quasi mezzo miliardo di lire, e lo sbilancio passivo del settore laniero, tenuto conto dell'esportazione, è stato di 334 milioni nella nostra bilancia commerciale.

D'altra parte, larghe esperienze di questi ultimi tempi hanno confermato la possibilità di confezionare dei tessuti misti di lana e seta, ed è augurabile che le esperienze ufficiali sollecitate dalla competente Corporazione diano un preciso orientamento al riguardo. Si ritiene che questo nuovo impiego della seta, potrebbe rappresentare la risoluzione economica del problema della sericoltura nazionale.

La sericoltura italiana è tormentata da crisi periodiche da oltre un trentennio, particolarmente nel settore agricolo. Anche l'industria della filatura ne ha risentito fortemente, ma la crisi che grava attualmente è assai più profonda di tutte le precedenti.

Per affrontarla con probabilità di successo si ritiene necessario impostare il problema serico su basi corporative. Il che significa ripristinare e armonizzare la ragione economica per tutte le categorie interessate nel processo produttivo e commerciale, e, in primo luogo, per quella agricola come quella più colpita dalla caduta dei prezzi.

Ma una risoluzione corporativa presuppone l'organizzazione nazionale delle singole categorie interessate, sia agricole, che industriali e commerciali, inquadrate da un istituto serico corporativo. Il Comitato nominato dal Comitato corporativo centrale affronterà questo problema.

Intanto necessita arrestare la contrazione dell'allevamento del baco da seta, assicurando agli agricoltori un prezzo minimo adeguatamente remunerativo, per la presente campagna, come ha riconosciuto la Corporazione.

Il mezzo più sicuro e meno dispendioso per ottenere ciò, è quello rappresentato dall'organizzazione degli ammassi sociali bozzoli, sui quali nella mia relazione alla Camera ho già richiamata la più benevola attenzione del Governo.

Principe RODOLFO BORGHESE
Deputato al Parlamento.

I PROBLEMI DEL GIORNO

Le arance della Palestina

(Una concorrenza pericolosa)

L'Europa trascura forse un po' troppo, quei milioni e milioni di uomini che, al di là degli oceani e degli Urali, lavorano e sognano di poterne un giorno fare terra di conquista... pei loro mercati.

Ogni tanto il campanello d'allarme trilla furiosamente: Prima è l'invasione del capitalismoamericano, il famoso « *dollaro-incubo* », poi è il « *pericolo giallo* ».

Ma l'Europa non si scuote, contentandosi di sonnecchiare tranquilla dietro la sicura cortina delle barriere doganali.

Il vecchio colosso crede di essersi trincerato imbattibilmente dietro il suo « *splendido isolamento* » e non s'avvede invece d'essersi chiuso in una prigione volontaria.

Ancora una volta alla politica è stata sacrificata la economia.

La storia — è troppo noto — si ripete.

* * *

Abbiamo ritenuta necessaria questa breve premessa per dimostrre quale considerazione meritino quei problemi sempre nuovi e sempre più pericolosi, che ogni giorno nascono come funghi, seriamente minacciando gli interessi della nostra economia.

Particolare interesse assume oggi, nei nostri riguardi, l'andamento del commercio di esportazione della Palestina. Dei fatti nuovi si sono verificati, e tali da non poter esser passati sotto silenzio.

La Palestina, nata geograficamente dalla grande guerra, riuscì — forse per le ingerenze miranti a proteggere gli interessi della classe ebrea — a tenersi lontana dallo *Stato libero* che gli Inglesi avevano promesso agli arabi come premio per le loro rivolte contro i turchi.

Stato economicamente indipendente, magnificamente attrezzato, essenzialmente agricolo, perchè le industrie vi sono — almeno per ora — necessariamente poco sviluppate. Stato agricolo dunque, ma non basta; aggiungiamo: ad esportazione prevalentemente agrumaria. Arance e limoni coprono infatti da soli i due terzi della esportazione. Riteniamo utile affidarci un po' alla convincente eloquenza delle cifre. Nel 1922, come dimostrano le statistiche e le pubblicazioni ufficiali, il terreno coltivato ad aranci era di 3.200 ettari circa. Nel breve spazio di 10 anni, e cioè nel 1932, lo troviamo quasi quintuplicato: 15.000 ettari circa.

Così, mentre la produzione delle arance nel 1922 si aggirò su 1.500.000 casse, nel 1932 salì a ben 4.500.000 con soli 15.000 ettari di terreno coltivato.

Si immagini quale potrà essere la produzione in un non lontano domani, dato che con il terreno adatto alla cultura degli aranci e dei limoni ve ne è per altri 35.000 ettari!!

Se la richiesta dei prodotti agricoli continuerà ad aumentare in Germania; in Inghilterra, ed in Norvegia, si supereranno facilmente i 10.000.000!!

E si tenga anche presente che la Palestina è, per ora, il solo Stato del mondo che segni un sensibile aumento nelle esportazioni agrumarie; e la cosa è tanto più grave in quanto, nuovi fattori si aggiungono, destinati ad agevolare sensibilmente lo sviluppo delle esportazioni dei prodotti della Palestina per il Nord-Europa.

Primo tra questi, la creazione di una linea diretta per il trasporto della frutta della Palestina nella Norvegia.

E di questo se ne sono diffusamente occupati anche i giornali. Noi ci limitiamo a rilevare come tale linea — con partenze da Caifa — secondo il comunicato della Agenzia *L'Espansione Economica* e con servizi quindicinali disimpegnati da motonavi celeri appositamente costruite, ridurrà sensibilmente il costo dei trasporti e di conseguenza il prezzo di vendita dei prodotti agricoli sui mercati inglesi, tedeschi, norvagesi.

Quale sarà la conseguenza? Noi pensiamo solamente che la Palestina, con una ottima organizzazione cooperativa, con una estensione di terreno fertilissimo di circa 26.000 Kmq. dei quali la metà circa coltivabile, e con una ancora imperfetta attrezzatura industriale, la Palestina che ha di colpo imposto i suoi prodotti agricoli in quasi tutti i mercati del Nord-Europa, non ha il suo avvenire che nell'agricoltura.

Noi non possiamo guardare con indifferenza tale fenomeno che minaccia seriamente i nostri interessi; un provvedimento s'impone e noi lo invochiamo una volta ancora, convinti che sia esso il solo mezzo che possa consentirci di riacquistare i mercati perduti e di riaffermare i nostri prodotti: la specializzazione.

Se no tra qualche anno solamente saremo costretti a ricordarci la frase di Augusto e di chiedere, così come Egli chiese a Varo le legioni, i nostri mercati, alla Palestina, i quali, come le legioni di Augusto, ahimè! non verranno.

ARMANDO TRONI.

I compiti del Segretariato Nazionale per la Montagna

In una nota del nostro Direttore all'articolo del Prof. C. A. sul « Problema della montagna » *pubblicato nel precedente fascicolo della* Rivista Agricola, *si esaltava giustamente l'opera benefica e redentrice del Segretariato della montagna. Proprio al riguardo abbiamo ricevuto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste un grosso e interessante volume sul* « Quinto anno di applicazione della Legge sulla Bonifica Integrale ». *In questo volume troviamo uno scritto di S. E. Arrigo Serpieri, già Sottosegretariato di Stato alla Bonifica, il quale illustra magnificamente la struttura, i compiti e l'opera presente e futura del Segretariato in pro' della montagna.*

Ci è sembrato di fare cosa molto utile e gradita per gli agricoltori, pubblicando, qui, col permesso dell'illustre autore, l'interessante scritto di S. E. Serpieri.

Il Segretariato Nazionale per la Montagna, fu ricostituito, in base al R. D. 8 marzo 1934-XII, con criteri corporativi. Sono in esso rappresentati, oltre ai Ministeri interessati, il Partito, le due Confederazioni dell'Agricoltura, il Sindacato tecnici agricoli, l'Associazione Nazionale degli Alpini e il Club Alpino italiano, l'Opera Nazionale Combattenti, l'Istituto Superiore Forestale di Firenze, e altri Enti che finanziariamente contribuiscono alla vita del Segretariato, quali la Federazione Consorzi Agrari, i Banchi di Napoli e Sicilia, la Cassa di Risparmio di Torino e molti Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

La presidenza, in rapporto agli specifici compiti dell'Ente, ne è per legge affidata al Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale.

Pensato ed avviato nell'immediato dopo guerra, in seno alla vecchia Associazione dei Comuni, presieduta allora dal compianto senatore Lucca, — in un momento singolarmente triste della vita italiana, nel quale un gruppo di pochi uomini volle compiere questo atto di fede nell'avvenire della montagna d'Italia e di quei montanari che ritornavano dalle trincee — il Segretariato solo dopo la rivoluzione fascista trovò ambiente adatto al suo sviluppo: dimostrata coi fatti, in alcune provincie alpine, la utilità della sua azione, esso ebbe dallo Stato un primo ambito riconoscimento con R. D. 4 novembre 1926 n. 2218, col quale gli fu data personalità giuridica e forma consorziale, con la durata di dieci anni, e furono stabilizzate le sue entrate, prima incerte e aleatorie.

Il Segretariato potè così estendere la sua azione, sopratutto verso l'Appennino, che presenta problemi non men gravi e spesso più complessi di quelli delle Alpi, e particolarmente verso l'Italia meridionale e insulare.

L'organizzazione attuale — con 14 uffici periferici, a competenza provinciale o interprovinciale, e con 33 tecnici laureati o diplomati, oltre alla direzione generale tenuta fin dall'origine con grande passione dal Comm. Verratti — è già notevole, e ha consentito un lavoro che si riassume nelle seguenti cifre, relative pressochè interamente al dodicennio fascista: lavori progettati fino alla fine dello scorso anno — in genere, si ricordi, piccole opere di montagna, con prevalenza dei miglioramenti fondiari di pascoli — per 92 milioni, di cui 40 già eseguiti, oltre a progetti di sistemazione idraulico-forestale per 33 milioni, commessi dal Magistrato alle Acque e da Enti locali, e in massima parte eseguiti o in corso di esecuzione da parte direttamente dello Stato o di suoi concessionari.

Nel solo primo semestre dell'anno corrente sono stati approntati progetti per 12 milioni, che andranno prossimamente in esecuzione.

Ma i bisogni della montagna italiana sono immensi: le richieste d'intervento rivolte al Segretariato sono state, in questi ultimi tempi, ben superiori a quelle che i suoi mezzi gli consentivano di accogliere; i bilanci degli ultimi anni venivano rivelando una situazione che, se non ancora deficitaria, sarebbe ben presto diventata tale, ove appena l'Istituto avesse voluto tener fede alle ragioni della sua esistenza; non lontana, infine, si prospettava la scadenza decennale del Consorzio, ponendo il personale — che non esito a dichiarare eccellente, appassionato, pronto ai sacrifici di un compito assai duro contro modeste retribuzioni, severamente specializzato e collaudato attraverso una esperienza di molti anni — ponendo, dico, il personale in una condizione di preoccupazione e disagio, e il Segretariato nel pericolo di perdere alcuni dei suoi migliori, per incertezza dell'avvenire.

Tempestivamente, perciò, fu emanato il decreto dello scorso marzo, col quale, nei limiti consentiti dai duri tempi finanziari, è stato aumentato il contributo dello Stato, ed è stata resa indefinita la durata del Consorzio. Nello stesso tempo, in rapporto alle direttive ormai nettamente e decisamente corporative, anche la composizione del Consiglio è stata modificata nel modo già ricordato.

Il Segretariato si presenta oggi, così, con la vecchia immutata fede nella montagna, ma con più larghe possibilità, con maggiore tranquillità di vita, con più stretti contatti con gli istituti fondamentali dello Stato Fascista Corporativo.

Quali siano i compiti che esso assolve, noi tutti, almeno genericamente, sappiamo.

Ma io debbo, in proposito, fare alcune, opportune precisazioni, anche perchè i compiti stessi, pur fermo rimanendo il fine, si sono andati via via modificando, e recenti sono taluni nuovi orientamenti.

Concepito all'inizio in tutt'altro ambiente economico, sociale, politico, in tutt'altro ordinamento di istituti e di organi attinenti alla vita della montagna, il Segretariato non doveva

irrigidirsi nelle vecchie forme e funzioni, ma adeguarsi ai tempi nuovi; e quindi da una parte restringere il suo campo di azione, d'altra parte allargarlo. Oggi, io penso, esso ha trovato la sua via precisa, senza interferenze, e con il consenso di tutti.

Ha da una parte ristretto il suo campo d'azione; così, da quando i già numerosi organi chiamati a funzioni di propaganda nel campo dei boschi e della montagna, furono opportunamente unificati nel *Comitato nazionale forestale*, sotto la presidenza, prima di Arnaldo Mussolini, il cui spirito è sempre presente e venerato dove si ama la montagna e si opera per la montagna, e poi sotto la presidenza di S. E. Starace, il Segretariato si astiene da questo campo di attività, al quale, d'altronde, anche prima, aveva dato poco della sua azione pratica.

Da quando è istituita la *Milizia nazionale forestale*, che con tanta passione e perfetta efficienza cura la difesa e l'incremento del patrimonio forestale della Nazione, taluni compiti, che inizialmente il Segretariato aveva assunto in questo campo, sono stati abbandonati.

Ciò non esclude, naturalmente, che il Segretariato sia sempre a disposizione di questi ed altri organi specificamente competenti, quando gli siano chieste prestazioni che esso possa dare.

D'altra parte il Segretariato ha estesa la sua funzione in due sensi.

Concepito inizialmente, dalla vecchia Associazione dei Comuni, come organo di assistenza tecnica dei Comuni stessi, per il miglioramento dei loro vasti patrimoni terrieri, esso continua anche oggi la sua azione in favore sopratutto dei pascoli di diversa proprietà.

Inoltre, allargato e organicamente regolato dalla legislazione sulla bonifica integrale il servizio dei sussidi finanziari dello Stato ai miglioramenti fondiari — non più solo a quelli dei pascoli montani, ma di ogni altra categoria di terreni — l'azione del Segretariato veniva naturalmente ad allargarsi a tutti, quando cadessero in zone di montagna.

Ed ecco, allora, il compito semplice, chiarissimo, del Segretariato per la montagna, che si è naturalmente venuto configurando come organo parastatale, a servizio del Sottosegretariato per la bonifica integrale.

Lo Stato concede anche in montagna, ai miglioramenti fondiari eseguiti per iniziativa degli stessi proprietari dei terreni, determinate agevolazioni finanziarie: ma il godimento di esse presuppone una serie di atti — di carattere tecnico (progetti, direzione di lavori ecc.) e non tecnico (formulazione di domande, documentazioni, rapporti con gli organi locali e centrali dello Stato, con Istituti di credito ecc.) — i quali, ahimè, nonostante ogni migliore nostra volontà di semplificarli e svelirli, sono quasi sempre terribilmente complicati per la mentalità semplice dei rurali, e, aggiungiamo, gravemente costosi quando riguardano opere di modesta entità.

Se questo è vero, in genere, per i rurali, che dovrà mai dirsi per i montanari?

Basta conoscere anche superficialmente la loro vita e il loro animo, per comprendere come le « pratiche » necessarie per ottenere un modesto sussidio rappresentino per essi un ostacolo pressochè insormontabile.

Conclusione: i sussidi dello Stato vanno altrove, in altre regioni, ad altre categorie di miglioramenti fondiari che meno ne hanno bisogno.

Ecco quindi il compito stupendo del Segretariato per la montagna; valorizzare a favore anche dei montanari — vorrei poter dire, principalmente di essi — questi aiuti che lo Stato Fascista dà ai volenterosi che migliorano stabilmente la loro terra; fare che gli aiuti arrivino largamente anche a chi, negli alti pascoli a 1500 o 2000 metri, nei prati e seminativi remoti della montagna, cerca, con mirabile sforzo, di aumentare la produzione e di introdurre qualche modesto strumento di vita più civile.

Il compito è assolto dal Segretariato non con l'assunzione, a proprio conto, dell'esecuzione delle opere (esso non è Ente appaltatore, nè vuol guadagnare nè perdere), ma con una assistenza che consiglia e guida il proprietario attraverso tutti gli atti richiesti fino al conseguimento dei sussidi dello Stato, e gli assicura contro modesti compensi — quali sono possibili a un Ente di carattere pubblico, che non ha fini speculativi e gode di proprie entrate — le necessarie prestazioni tecniche, nella fase di progettazione, nonchè di sorveglianza e controllo sull'esecuzione dei lavori.

Se io non m'inganno, tale attività — compiuta a favore dei nostri montanari, nelle più remote regioni, con animo fraterno — è di quelle che vanno veramente al fondo delle esigenze della loro povera vita e del loro animo, e rappresenta uno dei tangibili segni che l'Italia fascista è vicina a tutti i suoi figli, anche nei più lontani casolari della montagna.

Poichè bisogna andare verso la montagna con l'animo fraterno e mistico, con lo spirito di ascensione di Arnaldo: sentire la grandezza delle parole che Egli pronunciava sull'altipiano di Asiago: « *La montagna che si toglie dal grigio uniforme del piano è più vicina alle stelle, così come la gente montanara — quadrata saggia e silenziosa — è più vicina al cuore d'Italia* ».

E terminerò questo mio scritto ricordando — come guida luminosa per la nostra azione — le indimenticabili parole rivolte dal Duce agli *Scarponi*: « *Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne, e non vi seduca il soggiorno nelle così dette grandi città, dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senz'aria, con poca luce, con minor spazio e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per Voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire* ».

Perchè così sia, moltiplichiamo — anche da questo nostro silenzioso, ma fattivo Istituto — i nostri sforzi.

ARRIGO SERPIERI
Deputato al Parlamento.

L'AZIONE DI DIFESA DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Rossoni, il senatore ing. Adriano Tournon ed il gr. uff. dott. Carlo Pareschi, i quali gli hanno ampiamente riferito sulla attività svolta dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari in questo ultimo anno, illustrando in modo particolare l'azione di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli attraverso le vendite collettive. Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati conseguiti, e prendendo atto della raggiunta efficienza della organizzazione centrale e periferica, ha impartito le direttive per l'azione futura della Federazione.

RETTIFICA DEI REDDITI AGLI EFFETTI DELLA IMPOSTA. — Ricordiamo agli agricoltori che col primo maggio si è iniziato il periodo utile per richiedere la revisione dei redditi soggetti alle imposte di R. M., R. A. e Complementare con effetto dal 1° gennaio 1936. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 luglio prossimo. Hanno diritto a presentare la scheda di rettifica gli affittuari di terreni (Ricchezza Mobile categoria B affittuari), ed i proprietari che conducono terreni propri (Redditi Agrari) il cui accertamento o concordato di reddito risalga al 1° gennaio 1934, ossia gli agricoltori per i quali nel 1935 matura il biennio di accertamento. Questo in via di massima, perchè la rettifica del reddito si può chiedere anche nel terzo o nel quarto anno dall'avvenuto accertamento del reddito.

Quando va fatta la mietitura dei grani

(Note di attualità)

Coll'avvicinarsi della mietitura dei grani, torna, opportuno dire qualcosa in merito a questa faccenda agricola di primissimo ordine, tanto più che la vegetazione del frumento ha subìto quest'anno non pochi rallentamenti a causa della vicenda stagionale un po' avversa, specie nei riguardi delle basse temperature tardive e del prolungato asciuttare verificatosi, ove più ove meno, nelle varie provincie Italiane.

Molteplici sono state le ricerche istituite da pratici e da scienziati allo scopo di stabilire quale sia il momento più opportuno per mandare ad effetto la mietitura, ma quasi tutte conducono ad affermare che il frumento, dopo la fioritura, può dirsi contenga quasi per intiero i principi minerali occorrenti alla di lui composizione, ove se ne eccettui l'acido fosforico.

Way e Ogston eseguirono delle analisi sulle foglie del frumento, separando quelle poste nella parte inferiore da quelle poste nella parte di mezzo e nella parte superiore, costatando come sia notevole e progressivo l'accrescimento dai primi ai secondi e terzi gruppi di queste foglie in potassa, soda, magnesia, acido fosforico, acido siliceo, ossido di ferro, ecc., ecc.; la qual cosa sta a provare la direzione ascendentale che prendono questi materiali all'epoca della formazione del seme. Anzi, dopo la fioritura, sembra che la pianta non tolga al terreno in notevoli proporzioni i principi utili al suo sviluppo, giacchè cessa definitivamente anche l'accrescimento totale delle foglie.

Anche le esperienze del Duchartre, confermano scientificamente il concetto che i nostri pratici hanno sulla mietitura anticipata, e cioè che non si altrea per nulla la qualità del grano fino al punto da non temere che possano alterarsene le sue facoltà germinative. La forte proporzione di acqua contenuta nelle granella non perfettamente mature parve nociva alla nutrizione ed allo sviluppo del giovane embrione; perciò, allo scopo di ovviare a tale inconveniente, sarà necessario ritardare la trebbiatura onde dar luogo al seme di potersi seccare completamente.

Le riferite esperienze assodano pure come l'essiccagione dei semi imperfettamente maturi e giovanissimi, inceve di nuocere alla germinazione di essi, la favorisce sensibilmente. Non si verificò per nulla quello che da molti si temeva, e cioè che le piante derivate da semi raccolti in anticipo alla completa maturazione, dovessero produrre piantine deboli e rachitiche. Duchartre infine constatò che, se vi sono differenze tra lo sviluppo delle piante provenienti da semi raccolti a diverso grado di maturazione, le differenze stanno tutte a favore dei semi provenienti da frumento mietuto anticipatamente.

Anche Kurr e Goeppert, ottennero risultati pressochè identici a quelli conseguiti da Duchartre.

I rapporti tra la temperatura dell'aria e quelli del terreno costituiscono un coefficiente importantissimo per comprovare come giovi anticipare anzichè ritardare la mietitura. Volgarmente viene detto che, se non si miete in tempo il grano *raddrizza la spiga,* per la ragione constatata che il prodotto ottenuto in tal maniera riesce più scadente, sia per la qualità che per il peso.

Risler dice che per avere del grano commerciale conviene mieterlo quando il seme è divenuto giallo e si lascia intaccare dall'unghia. Il Cantoni ricorda che, anticipando di circa sei giorni la mietitura, ebbe un frumento più liscio, più bello, più grosso, notando che il peggiore fu l'ultimo mietuto. Il Ridolfi, nelle sue lezioni lette a Meleto (Firenze), dimostrò come nel grano le prime a seccare siano le radici, poi le prime parti delle foglie situate immediatamente sopra al terreno, indi quelle verso la spiga ed in ultimo come secchi anche questa, venendo alle seguenti conclusioni: « Se la radice secca la prima è inutile lasciare il grano nel terreno, perchè compia la sua maturità, non potendo dalla radice ricavare più nulla ».

Per dimostrare i vantaggi di una mietitura piuttosto precoce anche il Nonvaki, professore a Halle (Germania), fece mietere il frumento in quattro periodi diversi. Senza stare a diffondersi minutamente nei particolari di tali esperienze, ecco succintamente come eseguì le diverse mietiture per ottenere i risultati occorrentigli: — Nel 1° periodo fece mietere frumento con granelli completamente verdi; nel 2° periodo frumento con granelli lattiginosi, ma eccetto nelle fenditure; nel 3° periodo frumento con granelli assai duri, ma che si possono ancora intaccare con l'unghia; nel 4° periodo frumento con granelli duri da non potersi intaccare con l'unghia. Dai citati confronti, l'autore ne dedusse che il terzo periodo, e cioè quando i semi di frumento sono duri ma che si possono intaccare dall'unghia, sarebbe il più opportuno per l'effettuazione della pratica in discorso.

Termineremo questa breve rassegna accennando rapidamente ai risultati di identiche ricerche fatte dal Prof. Senatore Passerini (1) su due varietà di grano, e cioè sul *Gentil rosso* e sul *Mazzocchio,* allo scopo di determinare la variazione quantitativa dell'acqua, delle materie organiche, e delle sostanze minerali nei semi durante il periodo di maturazione dei grani. Il citato sperimentatore venne alle seguenti conclusioni:

1°) Verificò un aumento assai regolare nel peso assoluto delle cariossidi, fino ai primi della terza decade di Giugno, seguìto poi da una graduale diminuzione.

2°) Una diminuzione dell'acqua lenta fino al 23 Giugno, rapida da questo giorno al 29 dello stesso mese, dopo il quale la proporzione dell'acqua si mantenne costante.

3°) Un aumento della quantità assoluta della materia secca, fino verso la metà della terza decade di Giugno, susseguita poi da una diminuzione più marcata per il Mazzocchio, che non per il Gentile.

4°) Un aumento delle materie organiche fino verso la metà della terza decade di Giugno.

5°) Un aumento fino al principio della terza decade di Giugno, delle ceneri, le quali da allora in poi si mantennero quasi costanti.

Dal già detto se ne può concludere, che l'importanza di una mietitura eseguita per tempo è manifesta; questa deve preferibilmente essere effettuata quando le spighe, pur essendo ingiallite, le paglie si mantengono ancora verdognole. Detta epoca cadrebbe da noi tra il 20 e 25 giugno per le varietà *Gentil Rosso* e *Mazzocchio.*

Come è noto, queste varietà comuni da qualche decennio sono in grandissima parte — per opera di intelligenti e volenterosi agricoltori — già sostituite con razze elette come il *Virgilio,* il *Frassineto* 405, il *Rieti famiglia II,* il *Baionetta,* il *Terminillo,* l'*Inalterabile Todaro,* gli *Inalterabili N.* 3 *e* 8 *Avanzi,* ed altri ed altri, i quali, per quanto anche essi a maturazione normale e tardiva, pur tuttavia sono organismi ottenuti per incroci artificiali o razionalmente selezionati, da garantire più alte produzioni di granella, più forti resistenze alle ruggini, agli allettamenti, ed, in alcuni casi, non molto esigenti in fatto di terreni.

I citati grani, adatti più specialmente per l'Italia settentrionale e centrale, come risulta anche da una pregevole e recente pubblicazione del « Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni con sede in Roma » (2); possono essere singolarmente seminati in pianura, in collina e in montagna, inquantochè molti di essi presentano anche diverse attitudini per resistere alle basse temperature ed all'umidità dei terreni di piano e di colle.

La citata pubblicazione passa pure giustamente in rassegna le svariate razze di grani precoci, cari agli agricoltori di molte zone della penisola, i quali, per quanto molto esigenti in fatto di terreni e di concimazioni, sono tutti ad altissime produttività, da stabilire dei veri récords mondiali, come ad esempio, il *Damiano Chiesa,* una delle ultime creazioni del genere, il quale è giunto ad oltrepassare i 70 quintali ad ettaro, anche in grandi superfici.

Naturalmente la loro mietitura si effettua generalmente con un anticipo sui grani a maturazione normale, che va dai 10 ai 15 giorni con beneficio rilevante.

Come ciò non bastasse, la Genetica Italiana, ha anche provveduto a dotare specialmente le provincie meridionali di grani più ricchi di glutine, a differenza dei ricordati, che appartengono a quelli teneri più ricchi di amido, inquantochè i grani duri sono più propri dei paesi caldi e soleggiati; e tali da fornire i semolini per paste alimentari, delle quali si fa un forte consumo.

Per tornare al nostro argomento, abbiamo veduto come tutti gli autori sono in pieno accordo nel consigliare le mietiture piuttosto precoci, dalle quali si traggono notevoli vantaggi, che possono essere sintetizzati come appresso:

Minori danni causati dalle ruggini; minori perdite di granella, che cadono facilmente quando la spiga è troppo matura; le granella stesse rimangono più pregievoli e più bianche.

Ciò non per tanto, queste direttive sono suscettibili di leggere modificazioni, specie quando si debbono scegliere i grani da seme che potranno essere mietuti con ritardi di qualche giorno, su quelli esclusivamente destinati pel commercio e per la macina.

I semi, sarà sempre bene prepararli sui campi bene esposti, ben soleggiati, ben aereati e ben concimati, allo scopo di avere piante a vegetazione unita e vigorosa con spighe sviluppate, prive di caratteri degenerativi e ricche di cariossidi più nutrite, più voluminose e maggiormente provviste di peso e densità.

Per terminare il nostro argomento, sarà utile tener presente che, durante la mietitura, il grano va tenuto bene steso sul terreno, per dar modo ad esso di asciugarsi, di aerearsi e completare la maturazione; quindi si fanno i comuni moncelli sui campi, dai quali si trasporta nelle aie per la definitiva abbicatura e conseguente trebbiatura.

Nelle annate umide, in cui le piogge disturbano le operazioni accennate, ed ove si hanno forti quantitativi di grani atterrati, converrà tenere le manne o mannocchi disposti in piccoli cavalletti perchè rimangano bene aereate, e non fermentino per riscaldamenti, che darebbero luogo anche a granella avariate e germinanti sul campo.

Dove sono alberate, dove sono viti maritate a pioppi, le manne possono più facilmente essere tenute su questi sostegni viventi, con i quali si eliminano più facilmente i pericoli accennati. Ove si possono usare le mietritici legatrici meccaniche, la faccenda rimane più sbrigativa e sollecita.

GIOVANNI PASQUINUCCI.

(1) *Sulla maturazione del frumento.* Ricerche di N. Passerini in « Ricerche ed esperienze istituite presso l'Istituto Agrario di Scandicci » - Firenze, anno 1894.

(2) Dott. Gino Vannuccini e Prof. Enrico Avanzi: *La concimazione dei frumenti a maturazione precose e normale.*

L'Ente Radio-Rurale
alla Mostra dell'Agricoltura

Il visitatore che, sostando fra i padiglioni della Mostra dell'Agricoltura, ai Giardini Margherita, entri nel salone dedicato agli Enti Nazionali — all'ingresso della rassegna — è richiamato dal suono gradito che gli apparecchi Radio rurale diffondono nell'interno del bel padiglione, rallegrando quanti vi sostano.

L'Ente Radio Rurale partecipa a questa IV Rassegna nazionale dell'Agricoltura, contribuendo notevolmente a porre in evidenza le provvidenze attuate dal Regime per l'elevazione morale dei rurali, dopo aver provveduto — attraverso gli istituti — a potenziarne l'attrezzatura economica.

Un grande quadro, su cui risaltano fra l'azzurro del cielo e il verde dei prati, le parole del Duce « Il villaggio deve avere la Radio » presenta la borgata rurale, in ascolto della radioaudizione diffusa da un'antenna, su cui spicca il Fascio Littorio. In basso, alcuni dati statistici mostrano gli sviluppi raggiunti dall'Ente nel breve volgere di un anno. Da poco più di millecinquecento apparecchi distribuiti all'aprile dell'anno XII — corrispondenti a circa trecentomila balilla in ascolto nelle scuole dei villaggi — nell'aprile dell'anno XIII gli apparecchi oltrepassavano i cinquemila e cinquecento e gli ascoltatori toccavano il milione e trecentomila. Oggi si procede a ritmo accelerato, con una distribuzione media quotidiana di 13 apparecchi, il che consente di affermare che ben presto il comandamento del Duce costituirà una magnifica realtà.

S. E. Starace e la Radio-Rurale

Sotto il titolo « Un imperativo politico: potenziare la radiofonia rurale » l'ultimo numero de La Radio Rurale *pubblica il seguente articolo del Segretario del Partito, che riproduciamo, tanto più lieti perchè, primissima fra tutte le pubblicazioni agrarie italiane, questa nostra* Rivista Agricola *da anni svolge una campagna attivissima in favore dello sviluppo della « radiofonia rurale ».*

Per una serie di impedimenti culturali ed economici la radiofonia, fion a pochi mesi or sono, fu ritenuta patrimonio pressochè esclusivo dei centri urbani. Ma anche in questo settore di grande importanza spirituale e politica il Fascismo ha reagito con decisione rapida e rinnovatrice.

L'Ente Radio Rurale, posto alle dirette dipendenze del Partito, esprime la volontà del Regime di estendere alle zone rurali questo che non deve essere più un privilegio urbano. Oggi la radiofonia rappresenta il ponte gettato dal Duce tra Roma e ogni più lontano villaggio. L'esistenza e l'utilità della radiofonia rurale non sono però ancora conosciute e valutate come dovrebbero, malgrado il numero già imponente di agricoltori e di Balilla che seguono le speciali trasmissioni radiofoniche dell'Ente. Se delle particolari ragioni concorrono a rendere poco plausibile questo stato di fatto per ciò che riguarda gli abitanti delle campagne, è anche vero che la specifica denominazione di « rurale », attribuita a questa attività radiofonica del Regime, non implica una netta esclusione degli abitanti delle città. Esiste infatti una funzione politica della radiofoia rurale che per la sua portata generale elimina ogni distinzione tra città e campagna, promuovendo anzi una superba fusione dell'una con l'altra in un unico concorde fascio di energie spirituali. E se per gli impiegati di banca, per gli operai metallurgici può essere superflua l'audizione delle conversazioni di tecnica agricola, in ogni « Ora dell'Agricoltore » invece c'è tanto di educativo e di dilettevole da interessare tutte indistintamente le categorie di ascoltatori. Se poi si aggiunge che hanno un interesse tutto particolare all'elevazione di tono della vita nelle campagne l'industria, e in genere il commercio, la cultura e l'arte, è facile concludere che non esiste nessuno, di nessuna categoria, che possa totalmente disinteressarsi della radiofonia rurale.

Assecondare l'espansione della radiofonia non vuole soltanto dire regalare degli apparecchi alle scuole — ciò che può essere onore e privilegio di coloro che ne hanno i mezzi — ma vuole anche dire adoperarsi ovunque e comunque per creare intorno a questa geniale iniziativa del Regime quello stato di adesione, di entusiasmo, che è premessa indispensabile per il suo definitivo successo.

ACHILLE STARACE.

CURIAMO LE PIANTE!

Consigli per giugno

Le pioggie temporalesche e abbondanti, le nebbie mattutine, gli sbalzi termici, così frequenti ancora nel giugno, predispongono le piante agli attacchi crittogamici, i quali sogliono infatti verificarsi, spesso con carattere di gravità, nei frutteti, nei vigneti, negli orti durante questo periodo. Solo con trattamenti preventivi, opportunamente e razionalmente distribuiti secondo l'andamento climatico, si otterranno i migliori risultati nella lotta anticrittogamica.

Per quanto riguarda i trattamenti antiperonosporici nei vigneti, raccomando, in primo luogo, la buona preparazione della poltiglia bordolese. Non si pensi che, caricando la dose del solfato di rame si debbano ottenere migliori risultati. L'unico e sicuro risultato raggiunto in questo caso è il costo maggiore nella lotta anticrittogamica. Esperienze rigorosamente controllate hanno dimostrato che la efficacia protettiva di poltiglie con percentuali di kg. 0,5, di kg. 1, di kg. 2 di solfato di rame per ettolitro, è perfettamente identica. La dose *optimum* da usarsi è: gr. 750 di solfato e gr. 750 di calce viva senza impurità, preparando prima il latte di calce, che si diluisce con l'acqua sufficiente, quindi la soluzione di solfato e versando quest'ultima nel latte di calce. Questa poltiglia bordolese che i fitopatologi francesi chiamano « *inversée* » pare, per esperienze fatte specialmente in Francia (Scuola d'Agricoltura di Montpellier e altre), abbia requisiti superiori a quella ottenuta versando il latte di calce nella soluzione del solfato; è omogenea, leggera, gelatinosa, più adesiva.

In tutti i modi è bene accertarsi della sua buona preparazione, non soltanto dal colore turchino vivo, ma provandone la leggera alcalinità (totale neutralizzazione dell'acidità del solfato) con una cartina alla fenolftaleina, la quale dovrà arrossarsi.

In secondo luogo è da raccomandarsi la scelta del momento più adatto per eseguire il trattamento anticrittogamico. Ogni qual volta il tempo minaccia pioggia copiosa o temporalesca bisogna provvedere ad una irrorazione cuprica. Sui grappoli è preferibile alternare solforazioni ramate.

Quanto alle piante fruttifere sarà opportuno eseguire ancora nella prima decade di giugno una polverizzazione con poltiglia bordolese contro la ticchiolatura, il brusone, la gommosi. Se si tratta di proteggere i peschi da attacchi crittogamici, si badi a non usare la concentrazione consueta della poltiglia, ma a diluirne una parte con altre tre di acqua.

Compare in questo mese l'adulto della *Carruga* o *Melolonte della vite*, colettero d'un bel verde brillante, molto vorace. Si prepari il viticultore a dargli la caccia nelle prime ore mattutine, quando, ancora intorpidito, è facile raccoglierlo in grande numero, entro sacchi od ombrelli capovolti, mediante scuotimento dei tralci.

La lotta contro i gorgoglioni su tutte le piante, ma particolramente su quelle fruttifere, dev'esser senza tregua, prendendo di mira soprattutto gli apici vegetativi: ottimo a questo scopo riesce il Monitel (solfato di nicotina e sapone).

Contro la *limacina* del pero e di altri fruttiferi (*Eriocampa cerasi*) è sufficiente anche una semplice polverizzazione con calce viva.

Anche sulle piante ortensi, specialmente sui peperoni, pomodori, melanzane e patate, necessita eseguire applicazioni di poltiglia bordolese finemente polverizzata, tenendo conto della distribuzione delle pioggie per la scelta del momento più conveniente, in modo che le piante siano salvaguardate prima di ogni periodo di forte umidità.

Verso la metà del mese le larve della mosca di barbabietola (*Pegomyia hyosciami*) abbandonano le foglie, raggiungendo il terreno per incrisalidire. Si eliminino perciò in tempo tutte le foglie danneggiate che ospitano ancora il dannoso parassita.

La *cancrena del piede* in varie piante da orto e da giardino si può ostacolare mediante aspersioni sul terreno circostante di una soluzione di formolo e glicerina ottenuta mescolando gr. 20 di glicerina e gr. 10 di formolo in un litro d'acqua.

Le crocifere destinate alla produzione del seme possono essere danneggiate dalla deposizione delle uova, fatta in questo mese sui fiori o sui frutti dal *Meligete* (*Meligetes aëneus Fb*), piccolo coleottero di color verde bronzato. Le larve che nascono 14 giorni dopo divorano gli organi fiorali od i semi nelle giovani silique. Per evitare il danno si provveda, sui primi del mese, a raccogliere gli insettini adulti, scuotendo le piante di buon mattino.

Nei pioppeti bisogna cercar d'impedire la deposizione delle uova alla *Saperda del pioppo*, grosso coleottero le cui larve minano il tronco dei giovani individui, determinandone spesso l'essiccamento.

S'intonachi perciò il tronco con mastice di argilla e calce spenta, sino all'altezza di due metri, zona in cui suole avvenire la deposizione delle uova nelle anfrattuosità corticali.

Nei *campi a cereali*, prima della mietitura, si raccolgano le spighe cariate, se fossero numerose, poichè le spore del fungillo formano una polvere nociva alle vie respiratorie dei lavoratori e possono anche rendere dannosa la farina ottenuta dal grano affetto.

Nei *prati* di distruggano i primi focolai di propagazione della *cuscuta*, tagliando immediatamente l'erba dell'area infestata e di una corona circolare di 50 cm. Raccoltala quindi al centro, si bruci, senza utilizzarla come foraggio, perchè i seminuli del parassita, anche poco maturi ed anche dopo aver attraversato il tubo digerente d'un animale, conservano il loro potere germinativo.

In *giardino* si combatta alacremente il *mal bianco* sulle rose, sugli evonimi, sulle ortensie, mediante semplici solforazioni. Alle centauree, agli astri della Cina, ai crisantemi si faccia una leggera irrorazione con poltiglia bordolese finemente polverizzata.

Dott. V. BONGINI.

Per giugno nell'oleificio

Occorre prendere senza altro indugio i provvedimenti necessari per avviarsi a sistemare i locali e rimodernare l'attrezzamento degli oleifici antiquati onde rispondano alle esigenze della tecnica moderna per la preparazione dell'olio d'oliva veramente fino, naturale, cui oggi tendono tutti i paesi oleiferi, raggiungendo così in via dritta l'auspicato ritorno al sano gusto del re degli olii vegetali e risolvendo automaticamente le scottanti questioni della concorrenza degli olii di semi, di quelli d'oliva d'estrazione e lampanti raffinati, accompagnando tali provvedimenti all'incrementazione della produzione delle olive mercè i miglioramenti colturali alla pianta.

F. BRACCI.

Nell'oliveto

DIFESA CONTRO LA MOSCA DELLE OLIVE. — I trattamenti fatti nel mese di maggio, se efficaci a combattere attacchi di parassiti vegetali ed animali dell'olivo, non hanno alcuna influenza sull'attacco della mosca delle olive.

Si conoscono i gravissimi danni causati dalla mosca, ma non a tutti è noto ancora come sia possibile difendersi da essa.

Chi ha avuto occasione di visitare i milioni di piante difese col metodo di lotta del Prof. Berlese, e di constatare i risultati, si è convinto della semplicità e della praticità del sistema di lotta. Esso consiste nello spruzzare con le comuni pompe irroratrici un quinto di litro di una soluzione preparata diluendo una parte di miscela dachicida in nove uguali parti di acqua, su due rametti della pianta posti rispettivamente uno a levante e l'altro a mezzogiorno. Questa esca avvelenata va somministrata nell'oliveto prima che la mosca adulta sia in grado di deporre l'uovo nelle olive.

Si rammenti però che la lotta fatta individualmente ha poca efficacia. Essa quindi deve essere eseguita da tutti i proprietari di olivi di una determinata zona.

R. LUPI.

IN BIBLIOTECA

NELL'AFRICA ORIENTALE: ERITREA, ABISSINIA, SOMALIA E PAESI LIMITROFI. — La situazione, nell'Africa Orientale, si va facendo, di giorno in giorno sempre più delicata. Il ritmo degli avvenimenti, regolato dalla preveggenza e dalla mano energica del Duce, si accelera, sicchè l'attenzione dei cittadini si rivolge costantemente, con conscia ed entusiastica disciplina, a quella parte del Continente Nero dove palpita oramai il cuore della Madre Patria, conscia dei suoi doveri d'umanità, ma altrettanto gelosa dei suoi diritti e dell'obbligo che ha, innanzi al mondo civile, di tutelare i confini italici e la vita e gli averi di coloro che vivono protetti dal sacro vessillo Italiano.

Avere sott'occhi una carta che permetta di seguire gli avvenimenti Etiopico-Somalo-Abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. E' perciò da segnalare quella della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino (una delle Case italiane che hanno una tradizione in fatto di cartografia) che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, e approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva (Eritrea-Abissinia-Somalia-Paesi limitrofi — G. B. Paravia e C. Torino, metri 0,63×0,58, scala 1:4.500.000, L. 3,75).

La consultazione di questa Carta, molto semplice e pur perfetta, simpatica d'aspetto, sicura nei dati, perchè controllati dagli Uffici responsabili, è veramente utile. E' da raccomandarsi perciò a chiunque voglia seguire, in questi momenti, le giornate italiane, che non sono trepide, ma di risoluti propositi per la giustizia e per la difesa del nostro diritto.

L'ANNUARIO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO. — E' uscita in questi giorni l'edizione 1935 dell'Annuario ufficiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Esso contiene 15.000 nomi di esportatori e di importatori di 103 Paesi esteri e tutte le informazioni più utili e più pratiche pel commercio internazionale. E' l'unica pubblicazione del genere a diffusione mondiale, destinata a creare innumerevoli occasioni per iniziare e sviluppare affari con Paesi Esteri, per cui la sua consultazione riuscirà utilissima agli esportatori vinicoli. E' un volume di 1200 pagine, formato 22×17, rilegato in tutta tela. Il prezzo di una copia è di L. 50. E' in vendita presso l'Ufficio Stampa dell'Annuario in Milano: Via Donatello 36 (Telefono 20525 - 21474). In Italia l'Annuario può essere consultato presso i 93 Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, le Unioni Provinciali Fasciste degli Industriali e Commercianti, Banche, Biblioteche, Enti pubblici e privati.

Questo ANNUARIO è veramente pregevole e degno di essere raccomandato per l'acquisto e la consultazione.

COSTRUZIONI RURALI. — Demmo notizia a suo tempo delle manifestazioni svoltesi a Verona in occasione della Fiera e cioè il Convegno per li risanamento della casa rurale e la Mostra delle Applicazioni cementizie nelle costruzioni rurali. Ora la Rivista mensile « L'Industria Italiana del Cemento » pubblica un numero speciale che riassume appunto e illustra i risultati delle manifestazioni veronesi che riscossero la piena approvazione di S. E. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura. Il bellissimo fascicolo, di circa 80 pagine, stampato in ottima veste tipografica e riccamente illustrato, tratta diffusamente delle costruzioni rurali con particolare riguardo al problema delle abitazioni, di cui una tipica soluzione fu realizzata a Verona con una casa rurale in cemento a strutture gettate fuor d'opera. Numerosi tecnici specializzati hanno collaborato alla pubblicazione che risulta di particolare interesse per quanti si occupano di costruzioni rurali. Le copie disponibili vengono cedute dietro il rimborso delle sole spese di spedizione: richiederle alla Direzione della Rivista, in Roma, Lungotevere in Augusta 3.

Una pratica applicazione per il perfezionamento dell'aratura

Secondo quanto viene segnalato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Reggio Emilia, il Per. Rgr. Prompolini di S. Faustino di Rubiera, avrebbe escogitato un semplice quanto utile perfezionamento da apportare ai comuni aratri allo scopo di ottenere direttamente il massimo sminuzzamento delle zolle di terra che si formano con la aratura e che normalmente debbono essere frantumate mediante lavori successivi accurati e ripetuti. Il perfezionamento, quanto mai semplice ed elementare, consiste nell'applicare alla bure due coltelli o coltri, anzichè uno solo situati uno a sinistra e l'altro a destra. Il coltro normale rimane sulla sinistra ed al suo solito posto. Il coltro supplementare, invece, fissato sul lato destro della bure si trova piazzato più avanti. Per mezzo di questo accorgimento la fetta di terra, staccata dal coltro normale e dal vomere si trova tagliata a metà nel senso verticale del coltro supplementare, per modo che la testa stessa del movimento di rotazione impressole dall'orecchio, si frantumerà e si sminuzzerà più facilmente.

QUANTO VINO SI BEVE IN ITALIA? — A questa interessante domanda ha risposto esaurientemente il Ministero delle Finanze, pubblicando a suo tempo la statistica dell'imposta consumo sul vino riscossa in media per abitanti. Diamo il prospetto del consumo medio di vino per abitante nelle principali città nostre, durante il 1934: Parma litri 139 per abitante, Varese 136, Pavia 135, Milano 132, Cremona 131, Brescia 129, Torino 126, Grosseto 126, Cuneo 122, Bolzano 121, Piacenza 121, Novara 120, Verceli 118, Genova 117, Pisa 116, Livorno 115, Bologna 112, Verona 111, Imperia 110, La Spezia 107, Ancona 107, Firenze 106, Alessandria 102, Udine 102, Treviso 100, Savona 98, Venezia 96, Padova 95, Como 94, Siena 94,ecc

Nota triste

Il nostro valente collaboratore Prof. Carmelo Campisi ha avuta la immensa sventura di perdere la sua amatissima Madre, signora Mariannina Campisi-Cosentino.

Giungano a lui le condoglianze più sentite ed affettuose della *Rivista Agricola*.

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

ECHI DI CRONACA AGRARIA

CONCORSO GELSICOLO. — Si ricorda che per partecipare al 4° Concorso gelsicolo bandito dall'Ente Nazionale Serico per l'impianto di gelsi da tenersi a ceppaia occorre presentare domanda, stesa su speciali moduli, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura entro e non oltre il 25 giugno p. v. Il concorso è dotato di numerosi premi in denaro e diplomi. Esso consiste in gare regionali e in una gara interregionale alle quali possono prendere parte coloro che hanno collocato a dimora non meno di trecento gelsi innestati o da innestarsi nella prossima primavera. A tutti i partecipanti, qualunque sia l'esito del concorso, viene concesso dall'Ente Nazionale Serico un contributo di L. 10 per ogni cento gelsi innestati.

L'ASTA DEI VINI A SIENA. — L'organizzazione della grande rassegna enologica che si svolgerà a Siena dal 3 al 18 agosto prossimo continua con ritmo crescente. Una importante novità avremo in questa seconda edizione della manifestazione senese con la contrattazione dei vini tipici mediante il sistema delle aste. La nuova forma di vendita sarà certamente di efficace richiamo per i compratori italiani e stranieri, tanto più che offrirà ampie garenzie di serietà e d'importanza. Così durante il periodo della Mostra Mercato, in determinati giorni, saranno chiamati a raccolta i compratori dei vini tipici ai quali verranno presentati i campioni delle partite di vino messe all'incanto, partendo da un prezzo base fissato dal venditore.

UNA MOSTRA DELLA CASA RURALE AVRA' LUOGO L'ANNO PROSSIMO IN ITALIA. — Si è riunita in questi giorni a Ginevra la Commissione, nominata in seguito ai voti emessi dalla Conferenza europea di igiene rurale del 1931, che aveva specialmente lo scopo di studiare l'abitazione rurale dal punto di vista dell'igiene. E' stato deciso che questi studi potranno essere utilmente completati da una Esposizione internazionale ed il rappresentante dell'Italia nella Commissione, on. Angelini, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha informato che il Governo fascista sarebbe disposto ad accogliere questa Esposizione in Italia a una data che è stata provvisoriamente fissata al mese di ottobre 1936. La proposta dell'on. Angelini è stata accolta con vivo compiacimento da parte della Commissione, che ha manifestato di apprezzare quanto il Governo fascista ha fatto per migliorare le condizioni di vita e di alloggio agli agricoltori italiani.

MOSTRA CORPORATIVA DEL LEGNO A PADOVA. — Nel campo del commercio dei legnami e dei mobili e dei lavori in genere, la Fiera di Padova, che avrà luogo dal 9 al 24 giugno, si presenterà particolarmente interessante sia per il numero delle ditte espositirici, sia perchè verrà effettuata la *mostra corporativa del legno*. Tale mostra rappresenterà tutto il ciclo produttivo riferentesi al legno, partendo dal tronco, per arrivare, attraverso i vari stati della lavorazione, sino a tutti i prodotti finiti, quali mobili, infissi, ecc.

IL PREMIO BOZZOLI. — L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

« Onde evitare false interpretazioni delle comunicazioni finora fatte da varie parti riguardo le categorie degli agricoltori che hanno diritto di percepire il premio bozzoli, riteniamo opportuno precisare che detto premio spetta:

a) ai proprietari di mezzadria ed affittanza mista sulla parte padronale; *b*) ai mezzadri e coloni sulla parte di loro spettanza.

Inoltre, come è ovvio, spetta integralmente ai proprietari ed affittuari coltivatori diretti, agli artigiani che eventualmente facciano l'allevamento bachi, ecc. Non spetta invece ai proprietari che hanno i terreni affittati e non partecipano direttamente all'allevamento bachi. Per quanto riguarda le precise modalità per la riscossione del premio, saranno date dettagliate disposizioni a tempo opportuno, in accordo tra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli ».

ANTICIPO SU GRANO IN ERBA. — E' a nostra conoscenza che in alcune località sono stati iniziati i soliti tentativi per disgregare l'azione, voluta ed incoraggiata dal Governo Fascista, di raccolta del grano negli ammassi sociali, cercando di allontanarne gli agricoltori con offerte di acquisto del grano in erba; e consapevole d'altra parte delle necessità pecuniarie che premono sui produttori e che potrebbero consigliarli, contro il loro stesso interesse, a concludere tali stipulazioni, l'Unione provinciale fascista degli agricoltori presi gli opportuni accordi con le Casse di Risparmio, è in grado di comunicare che agli agricoltori potranno essere accordati congrui anticipi, anche sul grano in erba, sempre che si impegnino a conferire il loro grano agli Ammasssi, e che il grano stesso risulti assicurato contro i rischi della grandine con Compagnia di fiducia dell'Istituto sovventore.

Per la presentazione delle richieste, come per ogni altro eventuale schiarimento in merito, gli agricoltori potranno rivolgersi alla sede provinciale dell'Unione fascista agricoltori o agli uffici di zona dipendenti.

ENTE ASSISTENZIALE PER LA MONTAGNA. — I problemi ed i bisogno della nostra montagna hanno indotto la nostra Confederazione a costituire l'Ente Assistenziale per la Montagna. L'attività che il nuovo Ente andrà a svolgere sarà di assistenza tecnico-economica per gli agricoltori della montagna e costituirà un necessario collegamento con gli altri Enti che hanno attinenza con la montagna o con i problemi ad essa collegati. Alla Presidenza della Sezione Nazionale è stato chiamato il Nobile dott. Giorgio De Vecchi dei Conti di Val Cismon e a dirigere gli Uffici il dott. Max Pietrosi. I Presidenti delle Unioni interessate sono stati invitati a provvedere a costituire attorno a sè, o ad altra persona competente da loro designata, una commissione per lo studio dei problemi riguardanti l'Ente. Tali Commissioni potranno avere un numero di competenti da 4 ad 8, scelti da persone esperte ed atte a rappresentare gli interessi degli agricoltori delle zone caratteristicamente montane di ogni Provincia. Prossimamente il Conte De Vecchi di Val Cismon terrà alcune riunioni a carattere regionale per illustrare gli scopi dell'Ente Assistenziale per la Montagna.

PER CHI VENDE AL MINUTO I PRODOTTI DELL'AZIENDA. — L'Agenzia *Delta* apprende che lo Ufficio di consulenza fiscale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in base a segnalazioni ricevute da alcune Unioni provinciali, si è occupato per intervenire a favore degli organizzati mezzadri e coloni, i quali vendono al minuto nelle loro abitazioni il vino ed altri prodotti dei terreni da essi coltivati, per evitare che fosse ad essi imposta la revisione periodica per il pagamento della tassa sui pesi e misure. La tesi esposta dalla Confederazione è basata sul fatto principale che le vendite che possono fare i propri organizzati durano soltanto per brevi periodi di tempo, quindi differenziano dai negozi di vendita veri e propri. Il Ministero delle Corporazioni ha però dichiarato, in proposito, di non ritenere che possa estendersi l'eccezione dell'art. 16 della legge ai rappresentati che esercitano lo smercio del vino o di altri prodotti dei terreni da essi coltivati, in locali delle proprie abitazioni aperte al pubblico. Il Ministero stesso ha anche segnalato che il Consiglio di Stato ebbe a decidere parimenti circa l'obbligo della verificazione periodica

Tasse sui libretti colonici

A un quesito rivolto al Ministero delle Finanze per sapere i casi speciali in cui le note e le scritturazioni che si fanno sui libretti colonici (mezzadrili) possono essere soggetti a tassa di bollo. Questi ha dato il seguente chiarimento:

Questo Ministero ha ritenuto che i così detti libretti colonici non sono, di regola, soggetti a tassa di bollo, a meno che non contengano convenzioni espressamente contemplate dalla tariffa del bollo per una tassa proporzionale, graduale o fissa. Ond'è che nel caso in cui il debito del colono verso il proprietario del fondo sia fatto risultare dalla chiusura dei conti senza alcuna espressa dichiarazione di riguardo nessuna tassa di bollo sarà dovuta. Al contrario se il colono conferma per iscritto il suo debito e vi appone la propria firma ricorre il caso di « ricognizione di debito », atto indubbiamente soggetto alla tassa di bollo di L. 5 a mente dell'art. 6 della tariffa A annessa alla legge tributaria 30 dicembre 1923, n. 3268.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

SPOLLONATURA DEI SALICI. — I *piantoni* di salice posti a dimora nello scorso inverno vengono, in questi dì, privati da tutti i *germogli,* meno le tre o quattro gemme superiori destinate a formare la testa. E ciò parmi errato. Esposta ai raggi del sole, la corteccia si rompe, dissecca ed una fortissima percentuale è condannata a morire. Anche i pochi che riescono a salvarsi daranno dei rami esili e delle piante sempre sofferenti! Se il piantone, come natura vuole, ad ogni gemma da un ramoscello, si protegge, senza altre cure, dai danni del sole. Ma vi ha di più: siccome per una elementare legge fisiologica, alla parte aerea corrisponde il sistema radicale, nell'ultimo caso ottengonsi salici con numerose radici e molto più sviluppate. Al secondo anno, al principio della primavera, se tutto il piantone si sarà mantenuto vegeto, con un coltello bene bene affilato si sopprimeranno tutti i rametti, meno quelli della prima impalcatura e se la parte superiore si mostrerà sofferente, discendendo fino a trovare un ramoscello sano e vigoroso, se ne farà un nuovo fusto. State pur certi che questi ultimi diverrano i migliori salici e non solo i più produttivi ma di più lunga durata.

(*L'Agricoltura Polesana* — Rovigo).

COMBATTERE LE GRILLOTALPE. — Già da diversi giorni le grillotalpe sono ricomparse nei seminati di frumento e di lino, lasciando evidenti traccie. Molti agricoltori di fronte ai primi danni si sono affrettati a spargere le esche avvelenate per arrestare l'opera loro e distruggerle. Ricordiamo a tale proposito le esperienze degli scorsi anni e quanto venne in proposito scritto. Quando le notti son fredde, e cioè a stento si raggiungono i 10 gradi, le grillotalpe mangiano poco in superficie e riesce ostacolato anche l'effetto venefico delle esche. Secondo quanto ha già più volte consigliato il chiarissimo professor Malenotti non conviene l'uso delle esche avvelenate se la temperatura si mantiene inferiore ai 15 gradi. Ora il tempo caratterizzato da un maggior caldo consentirà il miglior risultato della lotta che dovrà essere intensamente ripresa e non solo sui seminati di frumento. In linea generale si raccomanda le esche al flousilicato di bario (Basif, Baflor, ecc), e al fosfuro di zinco. La dose media per un ettaro è di 10 kg. di granoturco franco o risina e mezzo chilogrammo di veleno. Ogni modificazione delle proporzioni può rendere inutile od aumentare senza scopo il costo del trattamento.

(*Agricoltura e Cooperazione* - Novara).

LA SPUNTATURA DELLE VITI CHE HANNO ECCESSO DI SUCCO. — Nelle località dove si è avuto nel periodo pre-primaverile pioggie abbondanti vi è pericolo di una sovrabbondanza di succhi al primo risveglio della vegettazione, il che costituirebbe un pericolo per la qualità del futuro raccolto. L'eccesso della circolazione liquida produce un eccesso di vegetazione, grassa, molto fragile, poco atta a far grappolo; in qualche altro caso produce effetto contrario: atrofia delle gemme che non si sviluppano più, che non si schiudono e che quindi non dànno vegetazione. La vite trova nel suo pianto uno sfogo naturale a questa sovrabbondanza di umori. Ma il pianto della vite, quasi sempre, in tali casi, si arresta prima di aver dato sfogo al troppo contenuto acquoso. Conviene quindi far sì che si possa prolungare convientemente il pianto della vite, e ciò si ottiene facilmente tagliando ad ogni arresto dello stesso la punta del tralcio piegato a frutto. Questa pratica è detta del salasso: la punta del tralcio a frutto deve essere tagliata per un centimetro o poco più, e occorrendo il salasso si può ripetere anche una o due volte alla distanza di circa una settimana.

(*Corriere del Villaggio* — Milano).

LE FORMICHE E GLI AFIDI DEL PESCO. — Quando l'accartocciamento delle foglie prodotto dalle punture degli insetti e quando si nota l'andirivieni delle formiche si può essere sicuri che c'è l'infestione di afidi o pidocchi. Come è noto le formiche si nutrono delle deiezioni dolciastre dell'afide e perciò lo difendono e lo trasportano ove meglio può ottenere il buon alimento. Nei casi di grave infestione, oltre al danno sulle foglie l'afide provoca contrazioni nei germogli e porta la pianta all'esaurimento. La lotta deve essere tempestiva cioè fatta al primo apparire degli afidi. La maggiore efficacia si ottiene con i preparati a base di nicotina sia esso estratto di tabacco o solfato di nicotina o insetticida «*Monital*», ecc. I primi due si impiegano rispettivamente nelle percentuali di chilogrammi 1 1/2 - 2 l'uno, e gr. 200-250 l'altro ogni quintale d'acqua. Alla soluzione si aggiunge un Kg. di sapone molle potassico.

(*La Gazzetta del Contadino* — Treviso).

LA PERONOSPORA DELLA VITE è sempre presente, e, possiamo dire, sempre in agguato durante la vegetazione della vite; agricoltori, mano alle pompe, ora che i germogli sono lunghi 15-20 centimetri, senza aspettare le date fisse, per iniziare il primo trattamento. la poltiglia va preparata impiegando 1 chilogrammo di solfato di rame e circa pari quantità di calce spenta; diciamo circa, perchè la poltiglia è di più pronta azione quando è leggermente acida, quando cioè prevale un poco il solfato di rame; allora la cartina di tornasole bagnata in essa si colora lievemente in rosso. La poltiglia preparata con polvere *Caffaro*, in luogo del solfato di rame e della calce, ha pari efficacia dell'altra.

(*L'Istria Agricola* - Parenzo).

PRECISAZIONE DEI DIFETTI DEI FUSTI. — Talora i mezzi fisici di cui dispone il cantiniere per precisare gli eventuali difetti di cui sono affetti i fusti non sono sufficienti a raggiungere lo scopo; e allora si dovrebbe sperimentare il seguente: scaldare 3 litri di vino, versarli nel fusto, e rotolare questo in tutti i sensi di guisa che il vino stesso possa liberamente passare su tutte le parti interne del fusto stesso su cui peraltro grava il sospetto di non essere sano, senza difetti. Dopo 24 ore si estrae il vino, e si assaggia. Da questo assaggio si rileva l'eventuale difetto anche se questo fosse incipiente. E' un mezzo così semplice questo, che vale la pena, in caso di bisogno, di sperimentarlo.

(*L'Esercente* — Milano).

CURE ALLE BIETOLE DA ZUCCHERO. — Il primo periodo di vita è il più critico per le piantine delle bietole: in modo speciale ora che l'andamento stagionale non ha certo favorito il primo periodo stesso.

Appunto per questo bisogna intensificare le cure culturali perchè attraverso ad esse le difficoltà possono essere facilmente combattute.

In nessun modo si devono trascurare le zappature. In primo luogo esse non solo levano le cattive erbe, che in primavera crescono a vista d'occhio e sono il peggior nemico per tutte le piante coltivate, per il fatto che oltre che sostanze nutritive sottraggono anche acqua, ma anche consentono di rompere la crosta superficiale, ciò che è tanto più vantaggioso nei terreni che più facilmente vanno soggetti ai danni per prolungata siccità.

Quindi trascurare le zappature, oppure per un falso senso di risparmio, effettuarne una di meno, vuol dire diminuire fortemente il prodotto.

CONTRO IL VERME DELLE MELE. — Il mezzo principale di lotta è dato dalle irrorazioni arsenicali: bisogna però precisare bene le condizioni. Dopo le interessanti esperienze del prof. Malenotti si sa che il momento migliore per iniziare i trattamenti è quello che segue circa 10 giorni dopo che sui meli è scomparso l'ultimo petalo dell'ultimo fiore. L'arseniato di piombo basterà che abbia la concentrazione del 0,5 %. Non può bastare un solo trattamento, perchè la azione del veleno dura al massimo venti giorni, mentre la schiusura delle farfalle dura circa due mesi: ne occorreranno invece 3-4. La lotta complementare che deve integrare quella principale consiste nella raccolta di larve mature fatta cingendo di stracci i tronchi dei meli verso la fine di giugno e rinnovandoli ogni settimana fino alla fine di agosto, dopo di che si possono lasciare fino alla fine di gennaio per poi toglierli e scottarli nell'acqua bollente. Prima però di applicare gli stracci bisogna spazzolare bene i tronchi e i rami grossi, altrimenti le screpolature e le gallerie scavate dal Rodilegno non consentono di raggiungere i migliori risultati.

(*La Gazzetta del contadino*)

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

LA FIENATURA

Chi dice prato, dice fieno, e chi dice fieno dice tutto.

E' questo un antico proverbio contadinesco, proverbio perfettamente giusto, perchè senza fieno non si hanno buoni cavalli, nè buone bovine, e quindi non si può avere una prospera agricoltura.

Un altro proverbio pretende che un prato possa durare parecchie generazioni d'uomo senza bisogno di coltura, ma questo non è vero assolutamente, perchè il prato, come il campo, ha bisogno di essere seminato, lavorato, ingrassato, inaffiato, purgato dalle male erbe, e perciò richiede un lavoro costante.

Ma in principio di giugno, che spettacolo consolante è quello di una prateria fiorita, le cui erbe ondeggiano allo spirare del vento, presentando all'occhio ammirato tutta una gamma delle tinte più varie e delicate! E che ricca messe si prepara a compenso delle fatiche del contadino!

Ma l'erba è matura e fin dall'alba ecco i fienatori all'opera. Gli alti steli, i fiorellini ancora sparsi di rugiada, cadono ad ogni giro di falce ai piedi del contadino, e sotto i primi raggi del sole, l'acciaio dà vividi bagliori.

Già la prateria cambia di tinte, dove l'erba è falciata, è tutto un verde tenero, su cui mettono delle macchie più scure gli sparsi mucchi.

Mano mano che l'erba cade falciata, un profumo acuto e penetrante se ne sprigiona: si direbbe che essa ha bisogno della falciatura per sviluppare tutti i suoi aromi.

E non è questa la qualità propria anche alle umane emozioni? Noi non apprezziamo completamente la nostra felicità, che quando essa giace nella tomba del passato, profumata dal ricordo e dal rimpianto.

Difficilmente noi diciamo: Come siamo felici! — Quasi sempre invece noi ripetiamo: Come avremmo potuto essere felici! — Il rimpianto delle gioie passate ed incompletamente assaporate, dà loro un profumo squisito.

Ma il lavoro procede con la giornata: i volti abbronzati grondano di sudore, le braccia e le reni incominciano a sentire la fatica...

Mezzogiorno suona al lontano campanile, arrivano le donne portando nei pentoloni di terra o di rame il pranzo dei falciatori: il lavoro cessa — gli uomini, appoggiati al tronco dei salici, mangiano avidamente il buon pane di casa, la minestra col lardo, il cacio fresco, e bevono a larghi sorsi il vinello dalle bottiglie di zucca.

Poi è un allegro chiacchierio con le donne, mentre queste ripongono nelle canestre i recipienti vuoti.

E quando la prateria è falciata s'incomincia a spargerla per farla seccare. E' il lavoro meno faticoso, che si lascia alle donne. A traverso i prati spogli, spiccano le vesti variopinte delle contadine maneggianti il rastrello.

S'incominciano a formare le cataste: qui una ragazza appoggiata al rastrello si ferma un momento a contemplare un volo di rondini, là un vecchio arzillo rivolta l'erba con vivacità giovanile, e nella trasparenza dell'aria, di lontano, le linee si semplificano, diventano scultorie, prendono una maestà, che fa pensare ai quadri di Delleani, così pieni di campestre poesia.

Il fieno è seccato, arrivano i carri e i contadini ve lo caricano con un'arte speciale a strati solidi ed uguali e vi sdraiano i fanciulli tutti allegri e schiamazzanti per la scarrozzata trionfale. Schiocca la frusta, il carro s'avvia e dietro, falciatori e ragazze, a gruppi, nella dolcezza del tramonto intrecciano l'eterno idillio della gioventù e dell'amore!

GIULIANA CHISBE.

FIOR DI PENSIERI

L'urbanità insegnata dal Galateo è ben povera cosa a paragone di quella suggerita dal cuore.

* * *

Per essere felici col denaro, voi dovete possedere il vostro denaro; non lasciarvi possedere da esso; il denaro è un buon servitore, ma un pessimo padrone.

* * *

Chiunque lavora, prepara del lavoro per qualcun altro.

LE RICETTE

PEL RAFFREDDORE NEI BAMBINI. — Il raffreddore nei bambini è assai più fastidioso che negli adulti. Nei lattanti specialmente si ha difficoltà di alimentazione, non avendo libere le vie respiratorie.

Il dottor Tornon consiglia di versare, un po' prima della poppata, alcune goccie di alcool canforato su di un tampone di bambagia che si tiene presso le narici del bambino.

LA SFINGE

BIZZARRIA.

Quant'è curioso questo strumento!
Sa dir se siete sano o malato.
Se in due lo spezzo, ciascun frammento
Di stesse lettere viene formato.
E l'uno d'essi è la sicura
Base precisa d'ogni misura.

Spiegazione della *Sciarada* del precedente fascicolo: *Mi-stero.*

PER FINIRE

Logica.

Nanni. — Sai, Paolino? In America ci sono case di trenta e quaranta piani!

Paolino. — Che bellezza scendere giù sulla ringhiera di quelle scale!

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-BOLZANO-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2'

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi scolastici della 1ª quindicina di giugno

Alle ore 10.30 d':

Sabato 1 — Oreste Gasperini: Dialogo col mese.
Lunedì 3 — Arnaldo Cocchi: Nozioni di pronto soccorso e il morso della vipera.
Mercoledì 5 — Giannina Nicoletti Pupilli:
a) Lezione di canto;
b) Esecuzioni corali.
Sabato 8 — Cesare Ferri: Le acciaierie di Terni - Radiocronaca.
Lunedì 10 — Lucia Bertoni Jovine: In giro per l'Italia - Roma.
Mercoledì 12 — Prova generale del saggio finale di canto.
Sabato 15 — Ultima trasmissione dell'anno scolastico 1934-35:
a) Parole del quadrumviro A. M. De Vecchi di Val Cismon Ministro dell'Educazione Nazionale agli insegnanti e balilla rurali;
b) Saggio finale di canto.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

SEMENTI PIANTE
FRANCESCO VAN DEN BORRE
TREVISO
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA
S. A. TONNARE FLORIO

Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
Inia & Di Gaetano - P. Generale Scio, 13 - TRAPANI
LOMBARDIA
Soc. An. E. Agnoletto - Via S. Lucia, 1 - MILANO
PIEMONTE
L. Viarengo - ASTI e TORINO - Docks P. Nuova V Comp.
VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
D. Coccon - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA
LAZIO
S. di G. Piazza - Piazza dell'Emporio, 16 a - ROMA
PUGLIE - LUCANIA
L. Larocca - BARI
LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: S.C.A.S. - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - G. Lanteri - ONEGLIA
TOSCANA
R. Del Bravo - Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

Prof. IGINIO ALTARA

MALATTIE DEI PICCOLI ANIMALI

Volume in-4° di pagine XVI-360 con 219 figure

Lire Trentacinque

« Sono d'avviso di non dire nulla di eccessivo definendo il lavoro dell'ALTARA come perfetto ed utilissimo, non solo per gli allevatori, ma eziandio come trattato tecnico di consultazione per i zooiatri studiosi delle affezioni dei piccoli animali.
La Bassa Corte.

Prof. TERESIO MONGIARDINO

FARMACOLOGIA COMPARATA DEGLI ANIMALI DOMESTICI

L'opera si divide in due parti: nella prima sono classificati e trattati i singoli medicamenti; nella seconda vi sono le indicazioni terapeutiche più proprie di ognuno di essi con abbondante e ben scelto ricettario.
È un libro di elevato valore scientifico e pratico.

Volume in-8° di pagine XXIV-596 rilegato uso tela

Lire Trenta

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO
I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
Chiedere listino speciale a
I. & M. BERNAREGGI
PONTE CH'ASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)
Riproduttori "Rex,, di ogni colore
Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori
preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina
FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA
Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.
Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
Uova e pulcini a prezzo di mercato.
PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)
LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa
legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo
Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.
Pacco campione Kg. 3, franco L 9;. Kg. 100: L. 65.
Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte te buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G B. RONCA
VERONA - Piazza E be 26
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27265

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio.
Prezzi modici e vantaggiosi.
La mia serietà è garenzia delle varietà.
CHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)
Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente
Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 500.000.000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 20 aprile 1935 - XIII

Attivo

	Migliaia di lire	Diff. situaz. decade precedente
Oro in cassa	5,826,765,390.55	+ 384
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	48,189,393.70	—22 6
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	9,574,926.93	+2601
Riserva totale	5,879,529,714.18	+ 769
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,793,105.—	—
Cassa	803,866,056.88	—2326
Portafoglio su piazze ital.	3,442,596,184.31	- 22648
Effetti ricev. per l'incasso	5,783,621.85	+ 34
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	1,272,302,568.42	—6555
su sete e bozzoli	83,316.75	— 8
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,382,406,491.58	— 186
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	—	—
Conti correnti nel Regno: prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	28,192,428.04	—2359
altri	13,337,445.14	+ 781
Azionisti a saldo azioni	200,000,000.00	—
Immobili per gli uffici	155,504,959.85	—
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. Immobilizzi industriali	968,497,830.20	—
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,495,000.00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	144,992,308.70	12
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	262,908,388.21	— 26
Debitori diversi	684,107,925.79	-21959
Spese del corrente esercizio	24,736,145.86	+ 731
Depositi in titoli e valori diversi	28,338,368,183.15	+153300
Partite ammortizzate nei passati esercizi	280,820,123.19	— 380
Totale generale	45,267,349,745.90	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	12,356,098,200.00	-2357 18
Vaglia cambiari e assegni della Banca	310,784,144.13	5638
Depositi in conto corrente	5,949,189,055.57	+12852 8
Conto corr. del R. Tesoro	80,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	827,091,806.11	+61450
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	738,153,010.11	+84770
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	12,979,395.29	+ 2
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	15,998,702.80	— 9
Fondo speciale Azionist. investito in immobili per gli uffici	48,000,000.—	—
Creditori diversi	699,788,579.13	-39233
Rendite del corrente esercizio	79,613,447.40	+ 1201
Utili netti eserc. precedente	—	—
Depositanti	28,338,368,183.15	+153300
Partite ammortizzate nei passati esercizi	280,820,123.19	— 380
Totale generale	45,267,349,745.90	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.

Saggio normale dello sconto 3 1/2 % (dal 25 marzo 1935-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Grandi feste di Parigi 1935

Le magnifiche e svariate manifestazioni parigine avranno luogo dal 29 maggio al 7 luglio.

Per facilitare i vostri viaggi in Francia, le Grandi Reti delle Ferrovie francesi rilascieranno dal 1 al 30 Giugno alle stazioni di entrata in Francia (*e nel loro ufficio di Roma a Via del Tritone*, 123) o nelle agenzie di viaggio dei biglietti per destinazione a Parigi, con una riduzione del 60% per l'andata senza fermate. A partire dal sesto giorno dopo la data d'entrata in Francia, voi potrete ottenere dei biglietti ridotti del 40% per il vostro ritorno con itinerario a vostra scelta con fermate dove vorrete. Inoltre questa stessa riduzione vi è concessa se voi vorrete viaggiare pei ditorni di Parigi, o da una stazione di fermata durante il vostro ritorno. I bambini dai 3 ai 7 anni pagano la metà del prezzo già ridotto.

Per usufruire dei suddetti vantaggi, voi dovete procurarvi presso le stazioni di frontiera (terrestri o Marittime) dall'Ufficio di Roma Via del Tritone 123, o dalle agenzie di viaggio accreditate dalle Reti francesi, di una *carta di legittimazione*, valevole fino al 31 Luglio 1935.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle **ACQUE** - Depurazione, disinfezione dell'**ARIA** Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei **VINI** - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO

Via dei Mille, 23 - TORINO

SHELL TRACTOL

UNA LA PREMESSA
UNO IL RISULTATO

ALL'OMBRA PROTETTRICE DEL LUBRIFICANTE SPECIALE

SHELL TRACTOL

perfettamente si compie, con la minima spesa, il meraviglioso lavoro della vostra trattrice, premessa indispensabile di un buon raccolto.